

BOOKCITY SI ALLARGA ALLA PERIFERIA

Annarita Briganti

Le periferie davvero non dovrebbero più essere chiamate in questo modo, ma quartieri. Quando con Bookcity andiamo nei quartieri più distanti dal centro non troviamo il deserto, ma posti vivi, pieni di stimoli», dice il sindaco Giuseppe Sala presentando Bookcity 2018.

pagina X

La manifestazione

Bookcity, festa dei libri da record

Per l'edizione del 2018, dal 15 al 18 novembre, oltre 1.300 eventi gratuiti. Tra i temi: digitale, innovazione, donne

ANNARITA BRIGANTI

«Le periferie davvero non dovrebbero più essere chiamate in questo modo, ma quartieri. Quando con Bookcity andiamo nei quartieri più distanti dal centro non troviamo il deserto, ma posti vivi, pieni di stimoli», dice il sindaco Giuseppe Sala presentando Bookcity 2018. «Abbiamo fatto il tutto esaurito con una conferenza stampa. Prima eravamo quelli che tiravano dentro i cittadini. Ora siamo noi che dobbiamo stare dietro a loro. Dovresti essere contento di questi risultati», aggiunge Andrée Ruth Shammah, rivolgendosi a Sala in un Teatro Franco Parenti affollatissimo. Lo stesso Sala si dice consapevole del fatto che Milano in questo momento ha gli occhi puntati addosso, «ma siamo pronti a raccogliere la sfida, che si tratti delle Olimpiadi o del festival più grande d'Italia». Quest'anno gli eventi di Bookcity, dal 15 al 18 novembre a Milano con un'anteprima il 14 novembre nelle librerie milanesi, superano i 1.300, tutti gratuiti. Giunta al settimo anno la «festa metropolitana diffusa e partecipata del libro e della lettura» non è in crisi anzi, c'è l'ipotesi di esportarla in altre tre città italiane, mentre non è certo che Tempo di Libri si svolga nel 2019 rendendo Bookcity ancor più strategico nel palinsesto culturale cittadino.

Il budget è sui 350.000 euro con il Comune di Milano che dà molte sedi. Tra gli sponsor ci sono Intesa Sanpaolo, che porta Geron

mo Stilton nella filiale di via Verdi e Fondazione Cariplo, impegnata nella riqualificazione delle aree più in difficoltà di Milano puntando sulla cultura. «La parola chiave del futuro è comunità», dichiara presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti.

Il programma ruota attorno ai temi del momento: digitale, integrazione, condizione della donna nell'epoca del #metoo. Sarà la crisi, sarà che gli scrittori italiani sono diventati più bravi, ma gli stranieri sono pochi, gli youtuber e i chef quasi estinti, il pop c'è – da L Stato Sociale a Mara Maionchi e Rudy Zerbi –, bilanciato da 85 eventi sulla poesia, un record.

Si inaugura il 15 novembre alle 20,30 al Teatro Dal Verme con Jonathan Coe. Lo scrittore inglese, cui nuovo libro si intitola Middle England (Feltrinelli), riceve il Sigillo della città dal sindaco Sala e parla con Barbara Stefanelli de «Il futuro che non ci aspettavamo», tra Brexit, nazionalismi e austerità. «Milan-

no per me è come tornare a casa. L'ho vista la prima volta di sfuggita nel 1975, quando avevo tredici anni. Amo la sua architettura, la sua storia, il suo cibo, le amicizie che sono nate lì, legate alla letteratura, derivanti dalle correnti più profonde del sentire umano», racconta Coe, con un pensiero a Inge Feltrinelli, che sarà ricordata nella serata di apertura. Il gemellaggio con Dublino, frutto della nomina di Milano a Città Creativa per la Letteratura Unesco, coinvolge per Bookci-

ty gli irlandesi Sara Baume (NN Editore) e Mike McCormack de il Signor di Città, che festeggia i suoi primi sessant'anni. Tra gli autori nostrani, molti dei quali presenteranno graphic novel tratti dalle loro opere, spiccano Dacia Maraini, Maurizio de Giovanni, Massimo Carlotto, Simonetta Agnello Hornby. La Milano industriale è al centro di un talk alla Fondazione Pirelli.

Non c'è piacevolmente scampo neanche in taxi, dove si potrebbe trovarsi ospiti a sorpresa, o sulla 90/91, che organizza corse speciali

per Bookcity. Si legge ad alta voce nei letti del negozio Flou di via de Amicis, nelle case, nel flash mob del sabato, quando ogni milanese è invitato a fare un reading ambientato in una zona della città e a filmarsi per creare una videomappa di Milano, e al Cimitero Monumentale, declamando Alessandro Manzoni davanti alla sua tomba. Ma Bookcity non è solo una vetrina, con un'attività nelle scuole che dura tutto l'anno e prevede in questa edizione laboratori sugli abbracci, sulla punteggiatura e sul rapporto tra poesia e rap. Sono previste an-



che iniziative in ospedali e carceri. Il Comitato d'indirizzo è formato da Carlo Feltrinelli, Luca Formonton, Piergaetano Marchetti e Achille Mauri, che presiede la formazione dei contenuti di Bookcity, curati da Oliviero Ponte di Pino con tra gli altri Elena Puccinelli. Per avere un Paese, come ricorda Mauri, meno ignorante, diffondendo il virus della lettura dalla Milano d'oro di adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Sala dice che
in questo momento
Milano ha gli occhi
puntati addosso
ma siamo pronti a
raccogliere la sfida

I numeri

Centinaia di incontri per chi ama la lettura

4

La settima edizione di Bookcity si terrà

dal 15 al 18 novembre in diversi spazi della città

1.300

Gli eventi in programma, tutti gratuiti: sono incontri con gli autori, reading, laboratori e mostre

250

I luoghi che ospiteranno gli eventi di

Bookcity: dal Castello sforzesco fino alla periferia

150

Gli eventi che si terranno in 7 atenei, in 6

accademie e in biblioteche e residenze di studenti

350

I volontari coinvolti nelle quattro giornate: oltre a 70 volontari al Castello messi a disposizione dal Comune